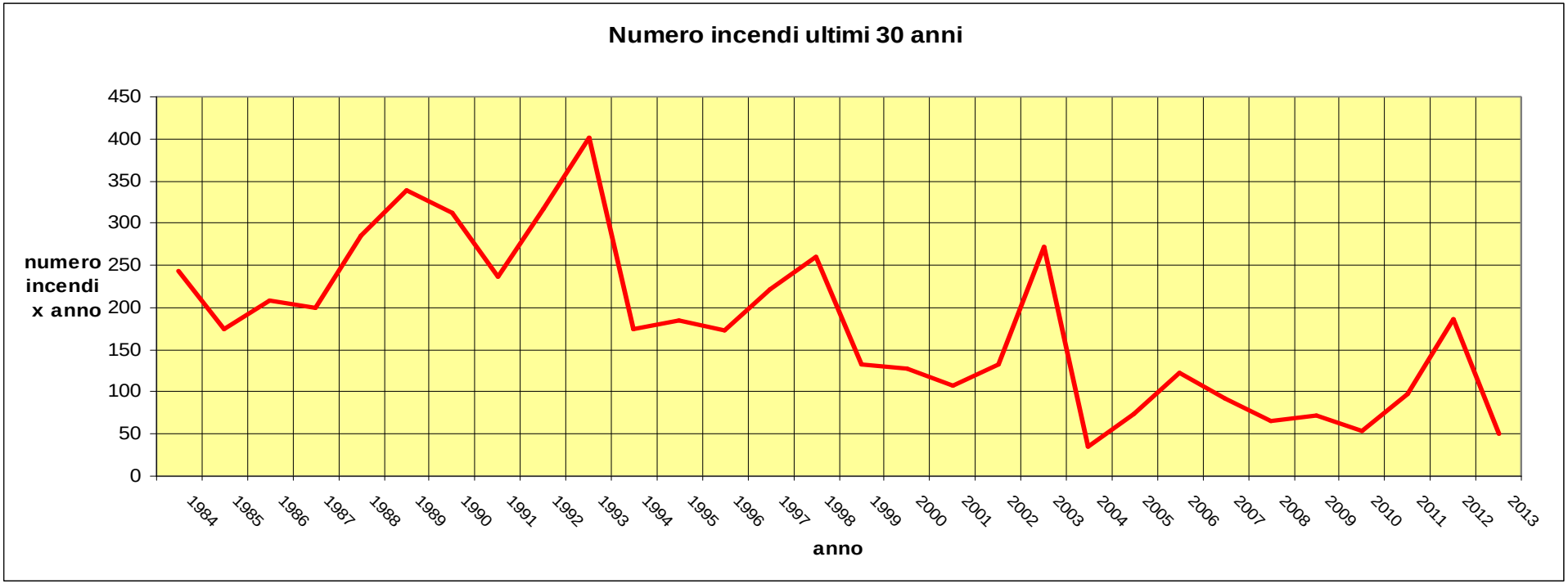
REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

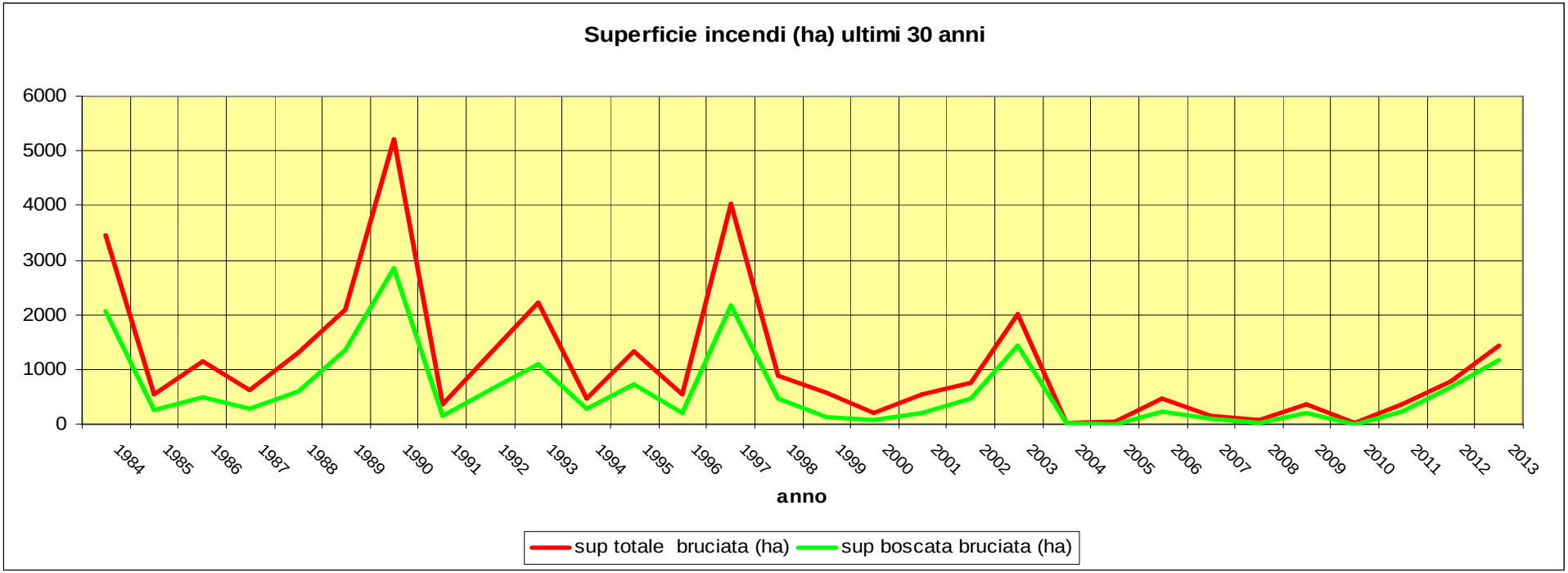
Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali

FRIULI VENEZIA GIULIA
CORPO FORESTALE

Incendi Boschivi nel Friuli Venezia Giulia - 2013

Una delle peggiori annate
degli ultimi 15 anni


Numero incendi ultimi 30 anni
numero incendi x anno
0
50
100
150
200
250
300
350
400
450
1984
1985
1986
1987
1988
1989
1990
1991
1992
1993
1994
1995
1996
1997
1998
1999
2000
2001
2002
2003
2004
2005
2006
2007
2008
2009
2010
2011
2012
2013
anno


Superficie incendi (ha) ultimi 30 anni
0
1000
2000
3000
4000
5000
6000
1984
1985
1986
1987
1988
1989
1990
1991
1992
1993
1994
1995
1996
1997
1998
1999
2000
2001
2002
2003
2004
2005
2006
2007
2008
2009
2010
2011
2012
2013
anno
sup totale bruciata (ha)
sup boscata bruciata (ha)

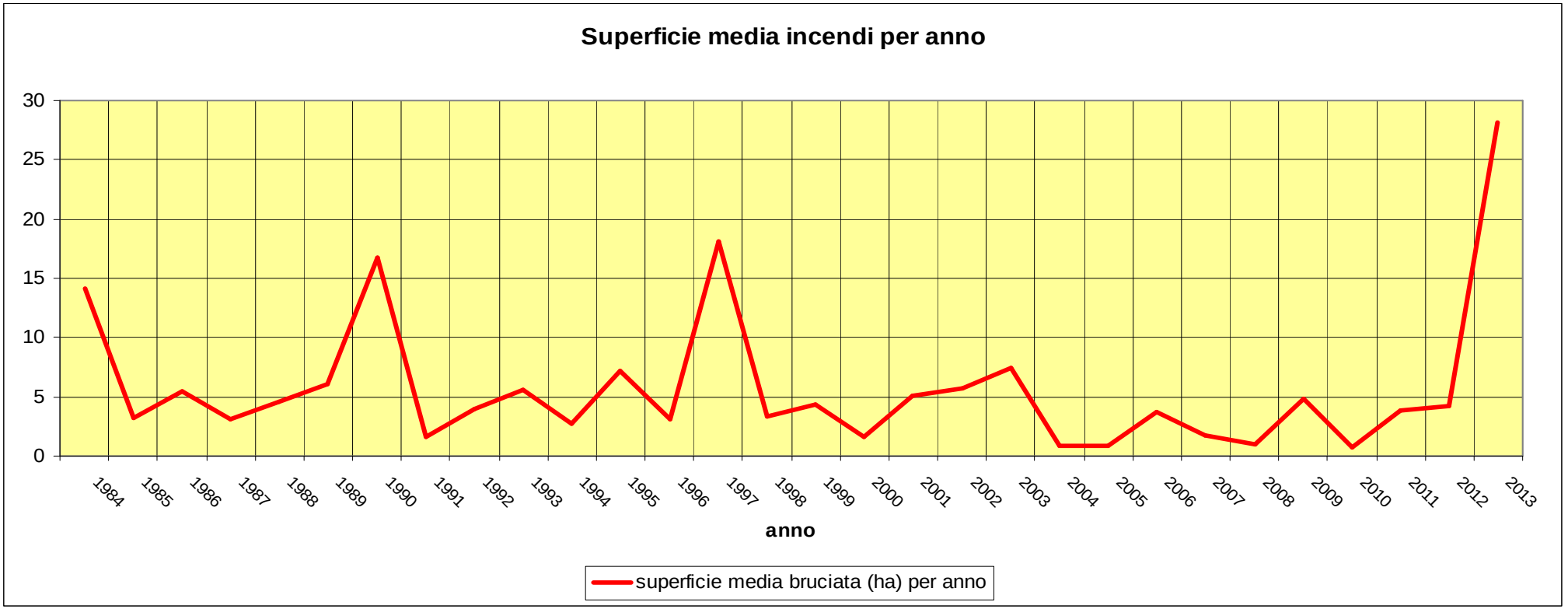
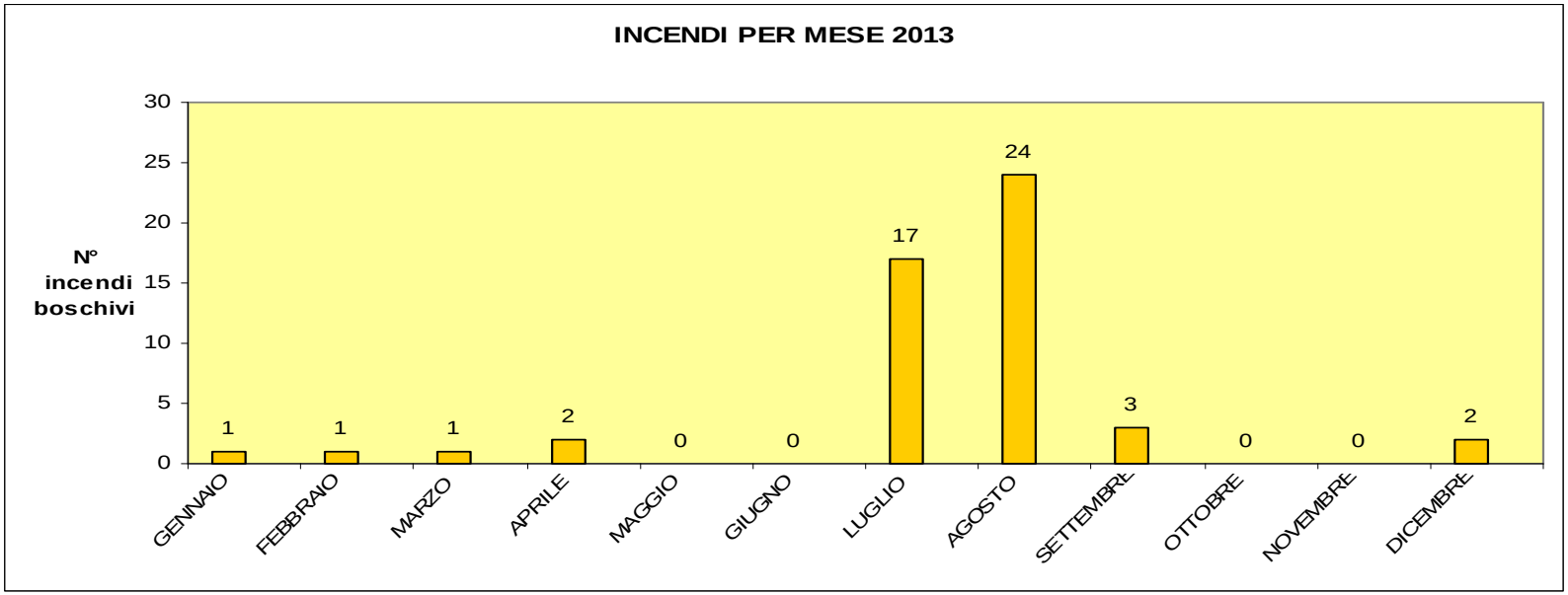


Foto di copertina: incendio della Val Raccolana avvenuto nei mesi di luglio e agosto 2013, lancio di liquido estinguente da un Canadair.

Nel 2013 in Friuli Venezia Giulia sono avvenuti **51** incendi boschivi per un totale di **1436,83** ettari di superfice bruciata della quale **1166,04** sono boscati.
Come si può vedere dai grafici sopra riportati, relativi agli ultimi 30 anni, mentre il numero degli eventi è in calo rispetto agli ultimi 2 anni, la superficie bruciata è la seconda degli ultimi 15 anni dopo il terribile 2003, il dato però più importante è la media di superfice per incendio che è in assoluto la più alta mai registrata a conferma di un' annata particolarmente "ostile" dal punto di vista delle condizioni climatiche.



meteo.FVG

Dal punto di vista meteorologico, il **2013** è stato caratterizzato da **inverno e primavera molto piovosi**, con pioggie da record a marzo e maggio, dalla metà di giugno si è verificata una forte ondata di caldo anticipato, rispetto a quelle che si hanno in luglio, elemento questo ormai consueto da una decina d'anni, ma in precedenza molto raro.

Dal 10 al 20 giugno si è passati da una situazione che presentava i campi completamente allagati alla necessità di irrigare.

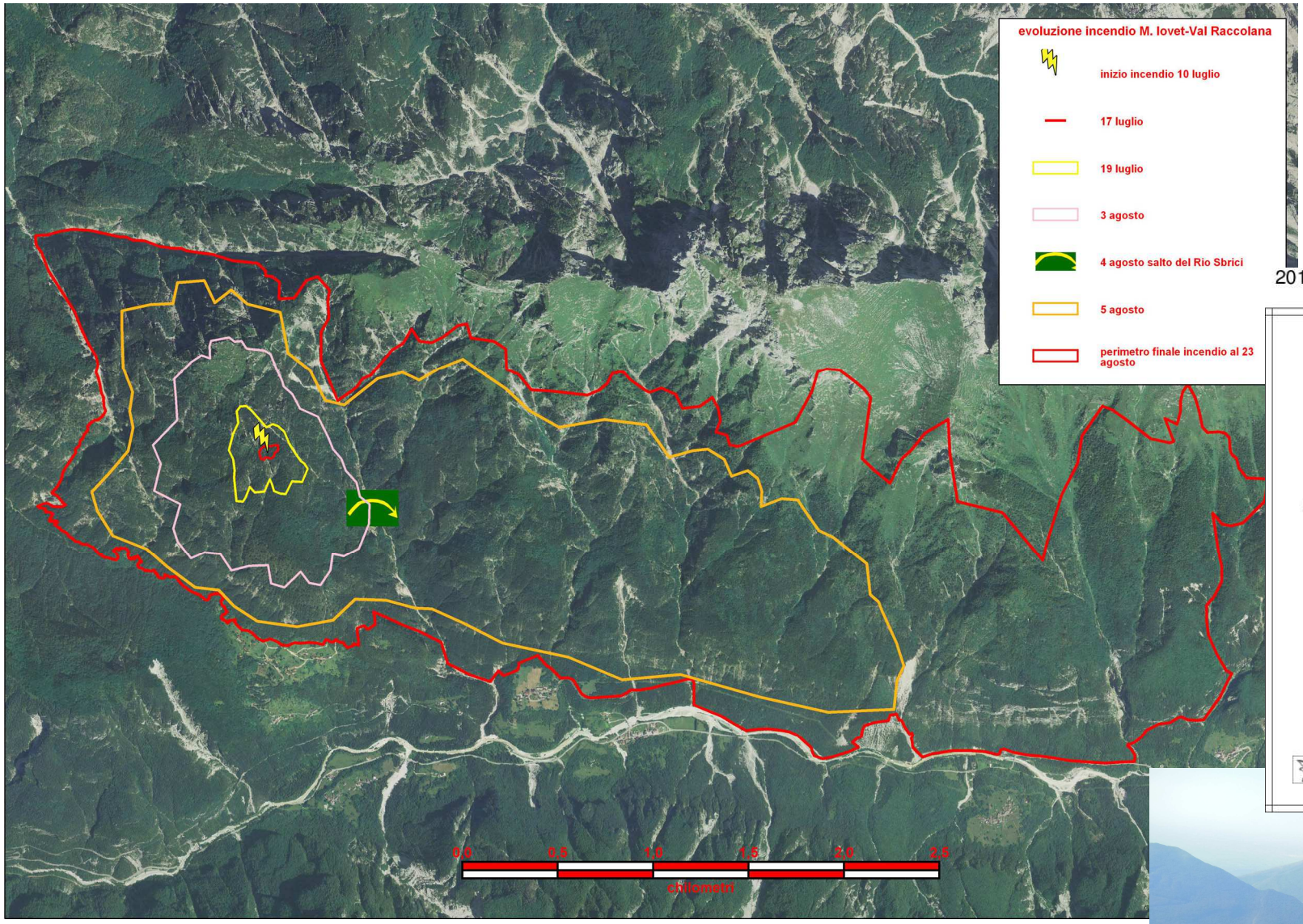
Luglio è stato un mese tra i più caldi degli ultimi 100 anni , con temperature di 2-3° maggiori della media e scarsità di precipitazioni (piovosità del 60% inferiore alla norma), dovuta a mancanza di fronti organizzati. In Carnia non ha praticamente piovuto su molte zone.

Gran caldo secco e torrido in agosto, dovuto al posizionamento dell'anticiclone africano fin oltre l'area alpina. Sul Lussari record assoluto (da quando c'è la stazione meteo) di temperatura massima con oltre 26°. La prima decade del mese è risultata una delle più calde, paragonabile, per intensità, alla prima di agosto del 2003 ed alla terza di luglio del 2006. Il 13-14 di agosto un fronte atlantico ha posto fine alla lunga siccità portando anche un forte calo delle temperature.

(testo tratto dai riepiloghi mensili 2013 - ARPA OSMER) .

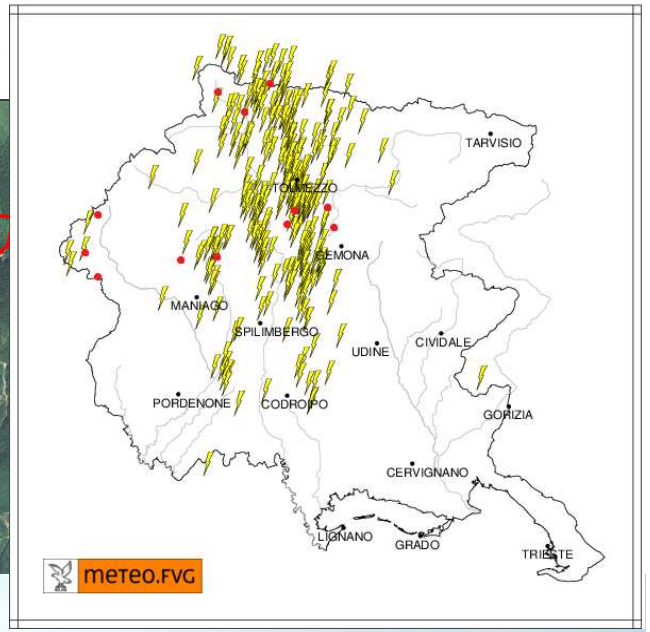
Foto in alto a sinistra il Monte Iovet come si presentava il 5 agosto 2013.
In alto a destra volontari a presidio del vascone per il rifornimento dell'elicottero nei pressi della località "Piani di là" in Val Raccolana

Nel 2013 gli incendi boschivi più dannosi sono stati quelli del Monte Jovet, in Comune di Chiusaforte e del Monte Le Piche in Comune di Pontebba, entrambi causati da fulmini.
L'incendio del Monte Jovet-Val Raccolana è partito da un fulmine caduto presumibilmente il 10 o 11 di luglio sul versante meridionale ad una quota di circa 1600 m.. Questo focolaio è rimasto latente per qualche giorno nello spesso strato di lettiera presente in montagna. Questa lettiera, che è costituita da erba, arbusti secchi, foglie e aghi di pini vari, nel periodo in questione, a causa delle condizioni climatiche eccezionali, era praticamente priva di umidità e quindi altamente infiammabile.
In questi casi le precipitazioni che avvengono con i temporali possono essere scarse o nulle e fermarsi nei primissimi strati superficiali della lettiera.
Il 14 luglio, alle ore 11.21 mentre erano in corso le operazioni di spegnimento dell'altro incendio sul Monte Le Piche in comune di Pontebba è giunta la segnalazione del fumo alla Sala Operativa Regionale della Protezione Civile.
Purtroppo l'estrema impervietà del luogo ha reso impossibile l'intervento a terra del personale e si è dovuto operare esclusivamente con lanci di acqua ed additivi estinguenti dall'elicottero, meno efficaci in questi casi.
Come già detto, le estreme condizioni di aridità, temperature e vento, che sono andate via via peggiorando nei giorni successivi hanno fatto si che il fuoco progredisse con sempre maggiore intensità assumendo vaste dimensioni nel mese di agosto.
Da segnalare il fenomeno dello spotting, avvenuto proprio il 4 agosto, la giornata peggiore per condizioni climatiche, quando le fiamme, con un salto di qualche centinaio di metri, hanno superato l'ampio canale del rio Sbrici, che si riteneva potesse essere un valido ostacolo naturale. Questo fenomeno, quando si verifica, aumenta notevolmente la velocità di propagazione del fuoco. Esso avviene quando materiali incandescenti vengono trasportati anche a notevoli distanze dal vento o anche solo dalla colonna convettiva originata dall' elevato calore dell' incendio.

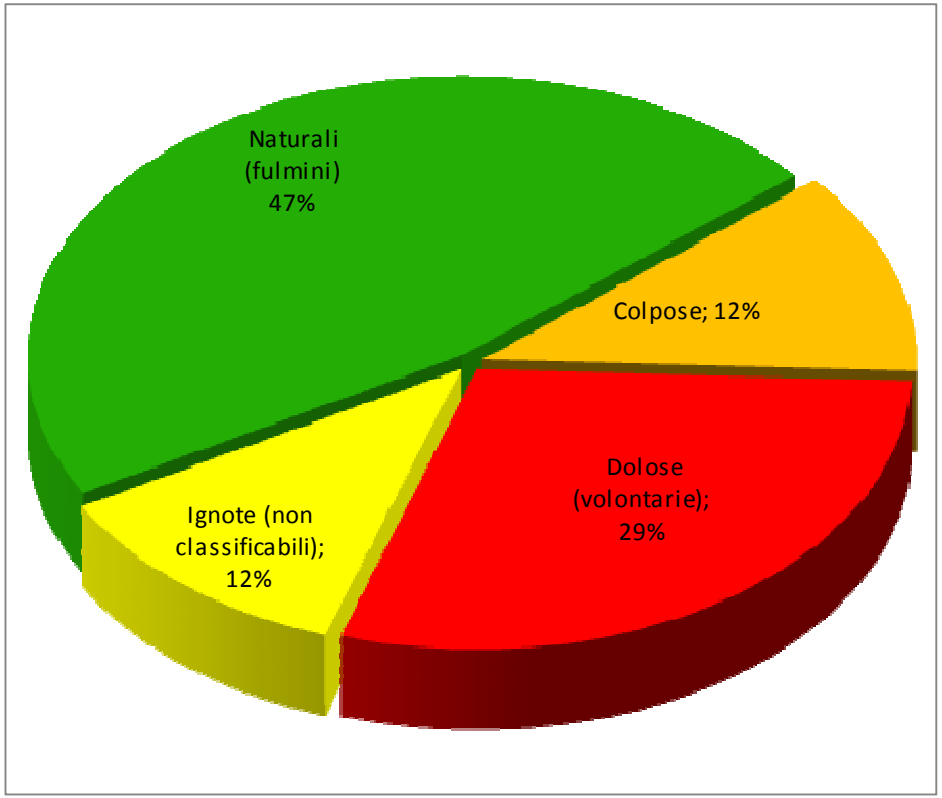


A sinistra, l'evoluzione dell' incendio della Val Raccolana.
sotto: mappa dei fulmini caduti dalle 5 alle 10 di mattina del giorno 9 agosto 2013, con evidenziati in rosso i focolai provocati.
sotto: Incendio del Monte Corta in Comune di Andreis

201308090500 201308091000 Fulmini caduti in regione



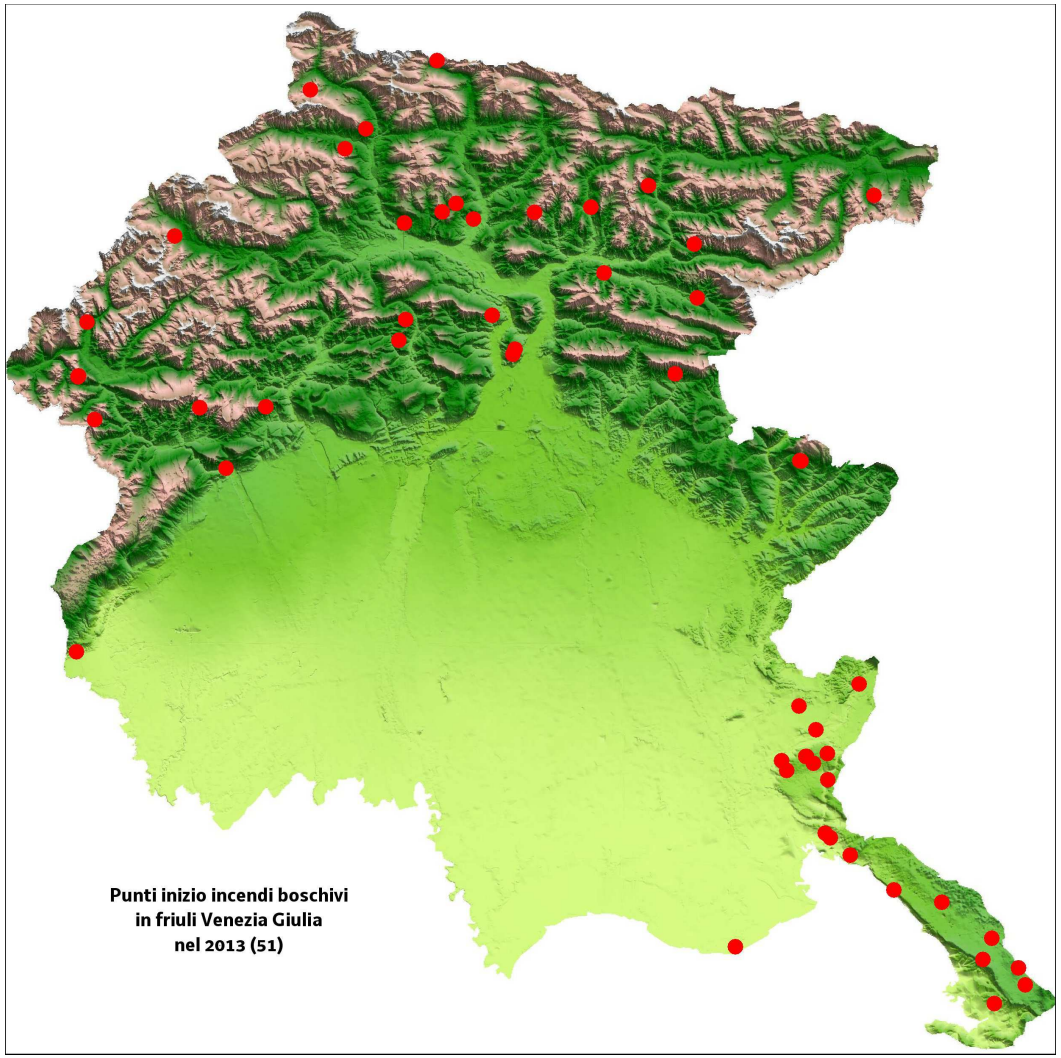
CURIOSITA'del 2013:
Sempre per rimarcare la peculiarità del 2013, si segnala come, nella mattina del 9 agosto, il passaggio di un fronte temporalesco con scarse o localizzate precipitazioni ha innescato, nella zona montana della regione, ben 13 nuovi focolai sparsi nei comuni di Barcis, Andreis, Cimolais, Frisanco, Tramonti di Sotto, Vito d'Asio, Ovaro, Paluzza, Cavazzo Carnico e Trasaghis.
Lo spegnimento di questi focolai è stato difficile vista la contemporanea presenza dei grossi incendi in Val Raccolana e Canal del Ferro già attivi da molti giorni, che già impegnavano il personale ed i mezzi aerei regionali e statali ed ha messo a dura prova tutto il sistema Antincendio e Protezione Civile della Regione.
Nonostante le difficoltà la maggior parte di questi focolai sono stati spenti in giornata con l'intervento dell' elicottero o con personale a terra.



LE CAUSE DEGLI INCENDI

A differenza delle statistiche tradizionali che vedono prevalere nettamente le cause antropiche degli incendi boschivi, soprattutto quelle di natura dolosa, nel 2013 quelle naturali, ovvero provocate dai fulmini sono quasi la metà.

Totale Incendi	Tipo Causa	%
6	Colpose	11,76
15	Dolose (volontarie)	29,41
6	Ignote (non classificabili)	11,76
24	Naturali (fulmini)	47,06
51		100,00



L' impegno del Corpo Forestale Regionale sugli incendi boschivi nel 2013

Unità Territoriale di Gorizia e Trieste	***Unità Territoriale di Pordenone***	***Unità Territoriale di Tolmezzo***	***Unità Territoriale di Udine***
478 ore	*1561 ore*	*4455 ore*	*93 ore*

Il personale del Corpo Forestale Regionale è intervenuto su 46 **incendi boschivi** su un totale di 51 avvenuti nell' anno **(90% circa).**
E' intervenuto anche su alcuni **incendi non boschivi** di pianura (incendi di sterpaglia non suscettibili ad espandersi in aree boscate).

Riguardo alle ore di intervento, la maggior parte (4455) sono state effettuate nell' Unità territoriale di Tolmezzo, visti i grandi incendi che l'hanno interessata.

Il personale forestale che ha operato su questi incendi però, come anche le numerose squadre di volontari comunali AIB e di Vigili del Fuoco, sono provenuti da tutto il territorio regionale.

I dati del Report sono tratti dall' **A.R.D.I.** (Archivio Regionale Dati Incendi boschivi)

Sotto:

Personale del Corpo Forestale Regionale sull'altopiano del Montasio durante lo spegnimento dell'incendio partito dal Monte Iovet in Comune di Chiusaforte

Foto F. Podorieszach